

Scheda sintetica descrittiva

Premio INU Letteratura Urbanistica 2015

articolo su rivista

Autore/i Franca Balletti e Silvia Soppa

Titolo articolo RISCHIO IDRAULICO E DIFESA DEL TERRITORIO

Rivista Urbanistica Informazioni

Anno 2015 n. 259/260 ISSN 0392-5005 Pagine 88-99

Immagine copertina:



Abstract:

Il tema del servizio riguarda la difesa dal rischio idraulico per il quale si è scelto di richiedere contributi caratterizzati da competenze differenti che potessero essere in grado di fornire, seppure in estrema sintesi, punti di vista diversi, ma sinergici tra loro, su un tema complesso e di estrema attualità per una regione come la Liguria in cui è sempre più cogente cercare soluzioni.

Ne è emerso un quadro di ampia ricchezza in cui si sono evidenziati il ruolo giocato dalle Amministrazioni pubbliche a livello comunale e d'area vasta nell'attuale fase di riassetto delle Autonomie Locali avviato con la legge 56/2014, la cosiddetta legge Derio (A. Pasetti); gli strumenti di piano e di programma utilizzati e utilizzabili per la "messa in sicurezza" delle ampie aree coinvolte da alluvioni e dissesti idrogeologici con riguardo alla Città di Genova (S. Capurro); la centralità dei territori e delle loro specificità con cui bisogna sempre confrontarsi e rapportarsi (P. Maifredi) e su cui è necessario calibrare gli strumenti da mettere in campo (le due interviste per casi studio).

Alcune riflessioni sollevate rivestono particolare interesse per le implicazioni disciplinari che sottendono: l'opportunità di sperimentare strumenti (Contratti di Fiume) nuovi sia nel metodo (accordi che nascono dal basso sulla base di concrete esigenze delle comunità) sia nei contenuti (mantenimento del territorio, individuazione, consolidamento e sviluppo di attività agricole); la necessità di adattare i contenuti di strumenti di programmazione attivati (Accordo di programma) avviando una rivisitazione profonda di scelte pregresse di trasformazione urbanistica e manifestando la disponibilità a ripensare orientamenti non più

condivisibili alla luce delle nuove emergenze di rischio; l'importanza della negoziazione, attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici, privati e cittadinanza, per attivare processi di maturazione di progettualità, per favorire prevenzione e misure non strutturali, per superare il rigido approccio di difesa passiva, foriero troppo spesso di opere incoerenti, se non tra loro configgenti, e in cui sia messa sempre in primo piano la conoscenza diretta dei territori con le loro fragilità e le loro risorse.